

sto ai voti l'emendamento Robecchi come il più ampio e che include la questione pregiudiziale.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**CASARETTO.** Domando la chiusura.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Chiaves.

**CHIAVES.** Io non mi oppongo a che venga posta ai voti la proposta Robecchi; avverto solo gli onorevoli deputati che coloro i quali vorranno mantenere il regolamento dovranno votare contro la proposta Robecchi; imperocchè non mi muove punto nè poco la difficoltà che si volle pormi innanzi citando l'articolo 25; poichè la questione pregiudiziale all'articolo 25 si definisce quella *sulla quale non si deve deliberare*, e l'articolo 46 poi dice *che non darà luogo ad alcuna deliberazione un emendamento se non dopo d'essere sviluppato dal suo autore*. Dunque è inscindibile la facoltà di svilupparlo e di presentarlo: se nessuno poteva impedirmi dal presentarlo, nessuno del pari può impedirmi dallo svilupparlo; lo sviluppo di un emendamento non è una discussione. E or ora voi avete udito l'onorevole Robecchi che ha fatto una proposta, immediatamente dopo sviluppata, e il presidente ha dato la parola a lui prima d'ogni altro; imperocchè prima di venire a qualsiasi discussione, a qualsiasi deliberazione su quella proposta od emendamento che dir si voglia, era necessario l'udire le ragioni che quegli che lo proponeva credeva di addurre a spiegarlo e sostenerlo.

Ma si dice: quando si prevede che la discussione andrà tropp'oltre e divagherà in modo da non potersi tenere nei limiti dell'oggetto principale della discussione, in tal caso si può eliminare lo sviluppo di questo emendamento. Ma che ne sapete voi, o signori, se colui il quale ha da sviluppare un emendamento non sia per avventura in grado di portar ragioni che convincano dell'opportunità dello stesso emendamento e della sua discutibilità assieme all'oggetto principale che si ha in esame? Del resto, ripeto, io non ho difficoltà a che venga posta ai voti la proposta dell'onorevole Robecchi. Avvertite però, signori, che coloro i quali voteranno contro questa proposta, a senso mio e di altri onorevoli colleghi, fanno contro al disposto chiaro del regolamento.

**VALERIO.** Faccio notare come ogniqualvolta si volle trascinare fuori del suo cammino una quistione, coloro che anelavano a questo intento ottennero lo scopo affatto contrario. Coll'aver voluto ad ogni costo impedire che la proposta della strada ferrata di Savona venisse svolta, e poi ragionevolmente combattuta, molti fra noi hanno conseguito precisamente il contrario di ciò che era nei voti loro. Sono due o tre giorni che si perde il tempo in battaglie inutili, in cui gli argomenti da una parte e dall'altra si pongono replicatamente innanzi, senza che si possa venire ad una spiccia conclusione. Coloro che combattono quest'emendamento della strada ferrata di Savona, che io non ho firmato...

**BIANCHERI.** Ma la Commissione non ha colpa in ciò.

**VALERIO.** Si tranquillizzi l'onorevole Biancheri, io non rivolgo la parola a lui, la rivolgo alla Camera intiera.

Coloro che reputano che questa strada ferrata di Savona possa realmente e potentemente danneggiare la ferrovia ligure e recar detrimento, nelle contingenze in cui versiamo, alle nostre finanze, avrebbero fatto meglio a lasciare che gli oratori i quali sostengono questa linea svolgessero le loro ragioni senza cercare mezzi rivolti a soffocare la discussione. Si direbbe quasi che la ferrovia di Savona abbia in sè tale potenza, tale evidenza, tale diritto ad essere votata, perchè tutti le si lancino contro per impedire lo svolgimento delle ragioni che vogliono addurre da coloro che ne caldeggiavano l'esecuzione. (*Bravo! bravo!*)

Io domando che si abbia fede nella ragione, nella verità, nel regolamento, e che a chi ha presentato l'emendamento non sia interdetto di svilupparlo.

Non si spaventi la Camera, dopo le considerazioni che vennero esposte la discussione non sarà lunga: siamo stanchi tutti; quindi, sopra questa proposta e le altre che venissero ancora dibattute, la Camera emetterà presto un voto definitivo, e noi per un motivo commendevole certamente, ma di cui non comprendo tutta la portata, non lederemo la libertà della discussione, non infrangeremo le disposizioni del regolamento, non verremo ad instabilire precedenti i quali potrebbero nell'avvenire riuscire altamente perniciosi a tutti i partiti, a tutti gl'interessi che sono rappresentati nel Parlamento. (*Bravo! Bene!*)

**GUGLIANETTI.** La Commissione non può rimanere sotto il peso del rimprovero, paterno, se si vuole (*Ilarità*), ma abbastanza forte e severo...

**VALERIO.** Tutt'al più fraterno, non paterno. (*Nuova ilarità*)

**GUGLIANETTI.** È una vera *paternale* che il deputato Valerio ha fatta alla Commissione ed a coloro che hanno parteggiato per la quistione pregiudiziale.

Io risponderò brevemente.

Egli ha detto: coloro che sono contrari alla ferrovia di Savona ed hanno eccezioni gravi da muoverle contro, invece di proporre la quistione pregiudiziale, dovevano udire le ragioni di una parte e dell'altra e poi lasciare che la Camera votasse. Egli non ammette adunque che due opinioni: l'una, cioè, di coloro che sono favorevoli a quella ferrovia, tra i quali credo che egli pure si annoveri, e di coloro che le sono contrari ed hanno ragioni per dimostrare l'inutilità ed il danno dell'opera stessa. Ma io e molti miei onorevoli colleghi, che non stiamo nè per una linea, nè per l'altra, domandiamo la quistione pregiudiziale, perchè non abbiamo sott'occhio gli elementi necessari per illuminarci; perchè, se la discussione non sarà lunghissima, come credo io, ma brevissima, come crede l'onorevole Valerio, per istanchezza della Camera, tanto meno ci potrà fornire quei lumi che sono necessari per dare un voto coscienzioso ed imparziale. Perciò non apparteniamo nè all'una nè all'altra classe da lui accennata.

Ora io rivolgerò l'argomento dell'onorevole Valerio contro lui stesso. Coloro che credono che la strada ferrata da Savona a Torino abbia tanti vantaggi, sia di